

BENVENUTO IN SEMINARIO

SCUOLA DI PREGHIERA 2017-2018

13 novembre 2017 - 1° incontro



[facebook.com/seminario.maggiore](https://www.facebook.com/seminario.maggiore)
www.seminariopadova.it

PREPARAZIONE

Dopo la prima parte vissuta in convivialità in refettorio, ci portiamo in chiesa e viene proposta un tempo di preparazione alla preghiera.

PREGHIERA & ADORAZIONE

Al termine della preparazione iniziamo il momento di preghiera e di adorazione secondo le solite modalità offerte dalla Scuola di Preghiera.

RICONCILIAZIONE

Per tutto il tempo della Scuola di Preghiera, in chiesa, sono presenti alcuni sacerdoti a disposizione per il sacramento della riconciliazione. Per l'esame di coscienza puoi trovare una traccia nelle pagine 14-17.

ENTRIAMO IN PREGHIERA

Alla Tua presenza, Signore...

Metto da parte il fare, provo solo a stare

Alla Tua presenza, Signore...

Non parlo per riempire un silenzio, ascolto la Tua parola

Alla Tua presenza, Signore...

Non ho nulla da dimostrare, rimango a contemplarti

Alla Tua presenza, Signore...

Metto da parte le pretese, ti offro domande e desideri

IN ASCOLTO DELLA PAROLA

Ci alziamo

ALLELUIA

(Verbum panis)

**Alleluia, alleluia, alleluia, alleluia,
alleluia, alleluia, alleluia, alleluia**

*«Oggi per questa casa è venuta la salvezza, perché anch'egli
è figlio di Abramo». (Lc 19,9)*

**Alleluia, alleluia, alleluia, alleluia,
alleluia, alleluia, alleluia, alleluia**

Dal Vangelo secondo Luca

Enrò nella città di Gerico e la stava attraversando, quand'ecco un uomo, di nome Zaccheo, capo dei pubblicani e ricco, cercava di vedere chi era Gesù, ma non gli riusciva a causa della folla, perché era piccolo di statura. Allora corse avanti e, per riuscire a vederlo, salì su un sicomòro, perché doveva passare di là. Quando giunse sul luogo, Gesù alzò lo sguardo e gli disse: «Zaccheo, scendi subito, perché oggi devo fermarmi a casa tua». Scese in fretta e lo accolse pieno di gioia. Vedendo ciò, tutti mormoravano: «È entrato in casa di un peccatore!». Ma Zaccheo, alzatosi, disse al Signore: «Ecco, Signore, io do la metà di ciò che possiedo ai poveri e, se ho rubato a qualcuno, restituisco quattro volte tanto». Gesù gli rispose: «Oggi per questa casa è venuta la salvezza, perché anch'egli è figlio di Abramo. Il Figlio dell'uomo infatti è venuto a cercare e a salvare ciò che era perduto».

**Alleluia, alleluia, alleluia, alleluia,
alleluia, alleluia, alleluia, alleluia**

Ci sediamo

RIFLESSIONE

Don Giampaolo Dianin, Rettore del Seminario Maggiore.

1. **Zaccheo**

- POTERE E SOLDI
- IL PURO, "DIO SI È RICORDATO"

2. **Cercava di vedere Gesù**

- GLI OSTACOLI: LA STATURA, LA FOLLA
- ZACCHEO, OSSIA IL CRISTIANO "APPOSTATO"
- LE CARATTERISTICHE DELL'APPOSTATO

3. **La ferita di Zaccheo**

- GLI ASPETTI BUONI DI ZACCHEO
- LE FERITE CHE DIVENTANO FERITOIE
- TRA DESIDERI E FRENI

Per la preghiera

- RICONOSCO ANCHE IN ME ALCUNI TRATTI DELL'APPOSTATO. COSA MI FA PAURA, COSA MI FRENA DALLO STARE IN MEZZO ALLA FOLLA PER VEDERE E TOCCARE GESÙ?
- GUARDO LA CHIESA E RICONOSCO TANTE IMPERFEZIONI E AMBIVALENZE; PROVO A DARE UN NOME ALLE MIE FATICHE NEL SENTIRMI PARTE VIVA DELLA CHIESA.
- "CERCAVA DI VEDERE GESÙ". RICONOSCO IN ME UNA FERITA CHE PUÒ DIVENTARE UNA FERITOIA.

IN ADORAZIONE

Ci mettiamo in ginocchio

IL MIO CANTO SALE A TE

RnS - 2017

Gesù son qui davanti a te
per adorarti e proclamarti mio Re.

Gesù son qui davanti a te
tutta la lode del mio cuore innalzo a te

**Ed il mio canto sale a te Gesù
per esaltare ed onorare il nome tuo
ed il mio canto sale a te Gesù
con le mani alzate verso il trono tuo.**

Gesù son qui accanto a te
al mio fianco mai più vacillerò.

Gesù sei qui accanto a me
tutta la gioia del mio cuore canto a te. **Rit.**

Il mio canto sale a te
il mio canto sale a te, a te. **Rit.**

IN PREGHIERA

Ci mettiamo comodi.

Desiderosi di incontrare il Signore e di benedirlo per tutta la vita, con le parole di Charles de Foucauld ci introduciamo alla preghiera silenziosa.

Padre mio, mi abbandono a Te,
fa' di me ciò che ti piace.

Qualsiasi cosa tu faccia di me, ti
ringrazio.

Sono pronto a tutto, accetto tutto,
purché la tua volontà si compia in
me, e in tutte le tue creature:
non desidero nient'altro, mio Dio.

Rimetto l'anima mia nelle tue mani,
te la dono, mio Dio,
con tutto l'amore del mio cuore,
perché ti amo. È per me un'esigen-
za di amore, il donarmi a Te, l'affi-
darmi alle tue mani, senza misura,
con infinita fiducia:
perché Tu sei mio Padre.

DAVANTI AL SIGNORE

*Il tempo prolungato di silenzio è il centro dell'incontro di questa sera.
È il momento in cui entrare in relazione con Gesù cercando l'intimità e la
profondità, la sincerità e la gioia nello stare alla Sua presenza.*

ASCOLTALO... PARLAGLI... DIALOGA

**Puoi leggere lentamente il brano del Vangelo, anche più volte.
Puoi soffermarti sui dialoghi. Cosa dice Gesù? Cosa dicono i suoi
interlocutori? Sono parole che mi appartengono?**

**Cerca le parole che si ripetono, forse hanno importanza. Soffermati su
quella parola, espressione o frase che senti rivolta proprio a te, portala
nel tuo cuore, custodiscila e ripetila nel corso della preghiera.**

**Pensando alla Parola letta, e alla riflessione proposta, a quale fatto della
mia vita la posso collegare? Se ti aiuta, puoi prendere spunto dai commenti
che trovi alle pagine 11-13.**

**Presenta al Signore la tua vita, le tue invocazioni, preghiere, e con
gratitudine esprimi una preghiera di lode.**

Se hai il desiderio di scrivere qualche punto della preghiera personale puoi farlo qui sotto

COME UN PRODIGIO

Debora Vezzani

Signore tu mi scruti e conosci,
Sai quando seggo e quando mi alzo.
Riesci a vedere i miei pensieri
Sai quando io cammino e quando riposo.

Ti sono note tutte le mie vie,
la mia parola non è ancora sulla lingua
e tu, Signore, già la conosci tutta.

**Sei tu che mi hai creato
e mi hai tessuto nel seno di mia madre.
Tu mi hai fatto come un prodigio,
le tue opere sono stupende
e per questo ti lodo.**

Di fronte e alle spalle tu mi circondi,
poni su me la tua mano.
La tua saggezza, stupenda per me
è troppo alta e io non la comprendo.

Che sia in cielo o agli inferi ci sei,
non si può mai fuggire dalla tua presenza,
ovunque la tua mano guiderà la mia. **Rit.**

E nel segreto tu mi hai formato,
mi hai intessuto dalla terra.
Neanche le ossa ti eran nascoste,
ancora informe mi hanno visto i tuoi
occhi.

I miei giorni erano fissati
quando ancora non ne esisteva uno
e tutto quanto era scritto nel tuo libro.

Rit.

Preghiamo assieme

**Signore Gesù,
la tua Chiesa in cammino verso il Sinodo
volge lo sguardo a tutti noi i giovani del mondo.
Ti preghiamo perché con coraggio prendiamo in mano la nostra
vita,
miriamo alle cose più belle e più profonde
e conserviamo sempre un cuore libero.
Accompagnati da guide sagge e generose,
aiutaci a rispondere alla chiamata che Tu rivolgi a ciascuno di noi,
per realizzare il nostro progetto di vita e raggiungere la felicità.
Tieni aperto il nostro cuore ai grandi sogni
e rendici attenti al bene dei fratelli.
Come il Discepolo amato, possiamo essere anche noi
sotto la Croce per accogliere tua Madre, ricevendola in dono da Te.
Perché siamo testimoni della tua Risurrezione
e sappiamo riconoscerti vivo accanto a noi
annunciando con gioia che Tu sei il Signore.
Amen.**

PREGHIERA DI PAPA FRANCESCO PER I GIOVANI IN VISTA DEL SINODO DEI VESCOVI DEL 2018 SUL
TEMA «I giovani, la fede e il discernimento vocazionale»

INCONTRO INNO DEL SINODO DEI GIOVANI

Antonio Ambrosin

Io desidero vederti, anche se son piccolo
forse non ne sono degno
ma ho sete di te, Signor.

Ho paura di deluderti con le mie fragilità
cosa puoi volere o trovare in me?

Anche se resto nascosto i miei occhi cercano i tuoi
sono pieni di speranza di incontrare te Signor.

Figlio mio scendi subito, oggi sono qui per te
ti ho veduto da lontano e ho raggiunto proprio te.

Il mio amore accareggerà ogni tua fragilità
tua e dei tuoi fratelli, solo non sei mai.

Anche se resti nascosto i miei occhi trovano i tuoi
abbi fede e non temere io sarò con voi.

**La gioia di incontrarti si diffonderà
attraverso volti e mani nella tua Comunità.
Camminiamo insieme confidando in Te
lo Spirito ci guiderà.**

Siete la speranza per il futuro che verrà
vedrete che il coraggio non vi mancherà.
Noi preghiamo con il cuore, ascoltaci Signor
cosa possiamo fare, lo chiediamo a te.
Vorrei che aveste cura della casa che vi ho donato
Amatevi l'un l'altro come io ho amato voi. **Rit (x2)**

RINGRAZIAMO IL SIGNORE

Con il prossimo canto termina la Scuola di Preghiera. Il tempo di adorazione è fino alle ore 23.00, con la possibilità di accostarsi al sacramento della Riconciliazione. Ti invitiamo a mantenere un clima di silenzio mentre esci dal Seminario per favorire la preghiera di chi si ferma in chiesa.

Ci mettiamo in ginocchio

ALTISSIMO
Paolo Spoladore

Altissimo Onnipotente, buon Signore,
tue son le lodi, la gloria e l'onore ed ogni benedizione
che a Te solo e al tuo Nome Altissimo possiamo elevare
e nessun uomo può credersi degno di poterti nominare.

Laudato sii mi Signore con tutte le tue creature
specialmente per frate sole così bello e radioso
con la sua luce illumini il giorno ed illumini noi
e con grande splendore ci parla di Te Signore.

**Lodate e benedite il Signore ringraziate e servite con grande umiltà,
lodate lodate benedite il Signore con grande umiltà
ringraziate e servite con grande umiltà.**

Laudato sii mi Signore per sora luna e le stelle
le hai formate nel cielo così chiare preziose e belle
per frate vento per l'aria e il sereno ed ogni tempo
così la vita Tu cresci e sostieni in ogni tua creatura.

Laudato sii mi Signore per sora acqua così preziosa
per frate fuoco giocoso e potente che ci illumina la notte.
Laudato sii mi Signore per sora nostra madre la terra
ci sostiene e governa e ci dona fiori frutta ed erba. **Rit**

Laudato sii mi Signore per quelli che per il tuo amore
perdonano e sopportano in pace ogni persecuzione
che sora morte ha trovato viventi nella tua volontà
da Te altissimo un giorno saranno da Te incoronati. **Rit (x2)**

PAGINE PER TE

UN AIUTO PER PREGARE, PG 11

MI RICONCILIO CON DIO, PG 14

PROPOSTE E APPUNTAMENTI, PG 19

PROSSIMO APPUNTAMENTO, PG 20

UN AIUTO PER PREGARE

Questi testi vogliono essere un semplice strumento per aiutare la tua preghiera silenziosa davanti al Santissimo Sacramento.

Mi hai fatto capire la **santità!**

« Quanto sei contestabile, Chiesa, eppure quanto ti amo! Quanto mi hai fatto soffrire eppure quanto a te devo! Vorrei vederti distrutta, eppure ho bisogno della tua presenza. Mi hai dato tanti scandali, eppure mi hai fatto capire la santità! Nulla ho visto nel mondo di più oscurantista, più compromesso, più falso e nulla ho toccato di più puro, di più generoso, di più bello. Quante volte ho avuto la voglia di sbatterti in faccia la porta della mia anima e quante volte ho pregato di poter morire fra le tue braccia sicure. No, non posso liberarmi di te, perché sono te, pur non essendo completamente te. E poi dove andrei? A costruirne un'altra? Ma non potrò costruirla se non con gli stessi difetti, perché sono i difetti che mi porto dentro. E se la costruirò sarà la mia Chiesa, non più quella di Cristo. Quando ero giovane non capivo

perché Gesù, nonostante il rinnegamento di Pietro lo volle capo, suo successore, primo papa. Ora non mi stupisco più e comprendo sempre meglio che avere fondato la Chiesa sulla tomba di un traditore, di un uomo che si spaventa per le chiacchiere di una serva, era un avvertimento continuo per mantenere ognuno di noi nella umiltà e nella coscienza della propria fragilità. No, non vado fuori di questa Chiesa fondata su una pietra così debole, perché ne fonderei un'altra su una pietra ancora più debole che sono io».

CARLO CARRETTO

Non vedevano ancora **questo**...

I discepoli non vedevano ancora questo: la Chiesa diffusa tra tutti i popoli a cominciare da Gerusalemme. Vedevano il Capo e credevano al Capo riguardo al suo corpo (cioè la Chiesa). Credevano a ciò che non vedevano in base a ciò che vedevano. Simili ad essi siamo anche noi: vediamo una realtà che essi non vedevano ma non vediamo quello che essi vedevano. Che cos'è ciò che vediamo noi e ch'essi invece non vedevano? La Chiesa diffusa tra tutti i popoli. Che cos'è ciò che noi non vediamo e ch'essi invece vedevano? Il Cristo vivente nel suo corpo. Allo stesso modo ch'essi vedevano lui e credevano al corpo, così noi vediamo il corpo e crediamo al capo. Ci aiutino a vicenda le realtà viste da noi e quelle viste da loro. Essi furono aiutati dal fatto d'aver visto Cristo risorto per credere alla futura diffusione della Chiesa; noi, dal fatto di vedere la Chiesa già diffusa, siamo aiutati a credere che Cristo è risorto. Si è avverato ciò ch'essi credevano; ugualmente si avvera anche ciò che noi crediamo; si è avverato ciò ch'essi credevano del capo; si avvera anche ciò che noi crediamo del corpo. Sia a essi che a noi è stato fatto conoscere il Cristo totale, ma né da essi né da noi è stato visto il Cristo totale. Essi videro il capo e credettero all'esistenza del corpo; noi invece abbiamo visto il corpo, e abbiamo creduto all'esistenza del capo. A nessuno tuttavia manca il Cristo.

AGOSTINO, *Discorsi*, I 16, 6.6

Da quando esiste, la Chiesa si è sempre attirata il disprezzo di una élite. Filosofi o spirituali, molti spiriti superiori, preoccupati d'una vita profonda, le rifiutano la loro adesione. Alcuni le sono apertamente ostili. Come Celso essi sono disgustati da «questa accozzaglia di gente semplice»[...]

Molti altri, invece, tra questi saggi, sono convinti di rendere giustizia alla Chiesa e protestano quando si sentono definire suoi avversari. Sarebbero disposti a proteggerla all'occorrenza! Ma conservano le distanze. Non sanno che farsene di una fede che li accomunerebbe a tutti i miserabili, di fronte ai quali si sentono senz'altro superiori per la loro cultura estetica per la loro capacità di ragionamento, o per la loro preoccupazione d'interiorità. Sono «aristocratici» che non intendono affatto mescolarsi con il gregge. La Chiesa, secondo loro, conduce gli uomini per vie troppo comuni. Le riconoscono volentieri l'arte di presentare, sotto il velo delle immagini, profonde verità; ma distinguendosi come «coloro che sanno» dalla massa di «coloro che credono», pretendono di conoscerla meglio di quanto non possa conoscersi essa stessa. Si potrebbero chiamare degli «specialisti del Logos» che non hanno letto in S. Paolo che il Logos «respinge ogni altezza che si levi contro la conoscenza di Dio». Sono dei saggi, ma chi è che non vede realizzarsi dopo venti secoli la profezia: «Perderò la sapienza dei sapienti? Sono dei ricchi che hanno ancora da sentire la voce della prima Beatitudine. [...] Una stretta appartenenza alla Chiesa cattolica, si dice, ostacolerebbe la libera ricerca, frenerebbe l'audacia dello slancio spirituale, e condurrebbe ad un rigido inquadramento e ad una volgare promiscuità. [...] Ora non esiste un «cristianesimo privato» e per accettare la Chiesa, bisogna prenderla così come è, tanto nella sua realtà umana e quotidiana, quanto nella sua idea eterna e divina, perché, di diritto come di fatto, la dissociazione è impossibile. Per amare la Chiesa bisogna far parte, senza alcuna riserva, della «plebe di Dio». In altri termini, la necessità di essere umile per aderire a Gesù Cristo comporta la necessità di essere umile per cercarlo nella sua Chiesa e la necessità di unire, alla sottomissione della intelligenza, «l'amore della fraternità». Soltanto colui che rimane unito a tutte le membra del suo Corpo, partecipa del Cristo. Il ricco, il forte; il saggio, non dicono al povero, al debole, all'ignorante: tu non mi sei necessario... Sa che fa parte del Corpo di Cristo che è la Chiesa, e deve sapere che quelli che nella Chiesa appaiono deboli, poveri, ignoranti, devono essere tenuti in maggior onore e circondati di migliori cure, precisamente come i peccatori.

HENRI DE LUBAC, *Meditazione sulla chiesa*

MI RICONCILIO CON DIO

Nel sacramento della Riconciliazione ricevi, attraverso il sacerdote, il perdono dei tuoi peccati e fai esperienza dell'amore e della misericordia del Padre che non ti abbandona ma ti offre la possibilità di ricominciare di nuovo. L'esame di coscienza che segue è una traccia che ti può aiutare a verificare la tua vita: ringraziare per i doni ricevuti, chiedere perdono per i tuoi peccati, guardare al futuro per rinnovare la tua relazione con il Signore.

Non è necessario rispondere a tutte le domande suggerite: l'importante è lasciar emergere gli aspetti salienti del tuo vissuto, ricercando le motivazioni interiori che ti hanno spinto ad agire in "quel" modo. Questo per abituarti ad andare alle cause del male che opera in noi e attraverso di noi, per compiere un po' alla volta un cammino di crescita che ci porti a riconoscere sempre più e sempre meglio il bene che Dio desidera per noi.

Accostati alla Confessione con la fiducia nella misericordia del Signore perché Egli ti ama e conta su di te. Puoi recitare questa preghiera:

***Ti ringrazio, Signore Dio,
per averci riuniti alla tua presenza
per rivelarmi il tuo amore e la tua volontà.***

Fa' tacere in me ogni altra voce che non sia la tua.

***Apri, mediante il tuo Santo Spirito,
la mia mente e il mio cuore alla tua verità e alla tua
conoscenza,
nel nome di Gesù Cristo, tuo Figlio nostro Signore.
Amen***

I. DIO PER ME: RINGRAZIO

Prendo in considerazione il mio vissuto dall'ultima confessione ad oggi e, alla luce della Parola meditata questa sera, mi chiedo per che cosa sento di poter ringraziare il Signore.

- Quali aspetti della Parola ascoltata stasera sento importanti nella mia vita e ho potuto vivere, anche se in misura minimale? In quali circostanze? E con quali frutti?
- Quale volto di Dio mi ha accompagnato in questo periodo? Con quali "novità" mi si è fatto presente? Quali frutti ha portato per la mia vita?
- Per quali doni, meraviglie nella mia vita, persone che incontro posso ringraziare il Signore?

Mi soffermo brevemente su ciò che più sento caratterizzare questo periodo ed elevo la mia lode al Signore, con libertà e semplicità.

2. IO PER DIO: CHIEDO PERDONO

Sempre prendendo in considerazione il mio vissuto dall'ultima confessione e guardandolo alla luce della Parola meditata questa sera, di che cosa sento di dover chiedere perdono al Signore?

- Come vivo il mio rapporto con il Signore e che posto gli riservo nella mia vita?
- Mi incontro con Lui nella preghiera, nell'Eucarestia domenicale, nel sacramento della Riconciliazione?
- Riesco ad incontrare il Signore nell'Eucarestia? Se ci sono, quali difficoltà avverto?
- Mi fido del Signore e so ricorrere a Lui nei momenti della prova?
- Invoco il nome di Dio con amore oppure lo uso come sfogo? Credo nella Provvidenza oppure mi affido alla superstizione o alla magia?
- Mi sento responsabile della serenità e della pace all'interno della mia famiglia? Nei rapporti con i genitori, le sorelle e i fratelli, gli amici... come interagisco, come cerco lo scambio e il dialogo?
- Sono capace di rispetto, fiducia, amore, gentilezza, comprensione per il prossimo? Riesco a vivere la dimensione del dono verso gli altri o mi ritrovo spesso egoista e concentrato sui miei bisogni?

- Sono sincero e amante della vita?
- Sono capace di perdonare? Coltivo sentimenti di odio, rancore o gelosia?
- Vivo le mie relazioni affettive (amicizia, fidanzamento, matrimonio) nel rispetto dell'altro/a, nella ricerca della volontà di Dio su di noi? Desidero il bene dell'altra persona più che ciò che fa piacere a me?
- Rispetto il mio corpo? So vivere in modo sereno e armonioso la mia identità di uomo e di donna? Rispetto il corpo dell'altro senza strumentalizzarlo? Sia nelle relazioni con me stesso che con gli altri?
- So individuare e concedermi dei sani momenti di relax? So ricrearmi senza ricercare evasioni lesive della mia dignità (uso dei media, internet, alcol...)?
- Sono fedele ai miei impegni di studio e di lavoro?
- Tengo conto della Parola del Vangelo nelle mie scelte quotidiane?
- Sono testimone della mia fede nei luoghi in cui vivo, lavoro, mi distendo...?
- Sono un buon cittadino, giusto, onesto, attento al bene comune, amante della verità e della vita?
- Ho cura del creato, dono della bontà di Dio?

Anche qui lascio emergere le esperienze negative principali, i veri "peccati" davanti al "progetto di Dio Padre" su di me e chiedo sinceramente perdono, con umiltà e verità.

3. IO E DIO INSIEME: GUARDO AL FUTURO

Con un atteggiamento interiore di fiducia che mi proviene dalla certezza di essere perdonato da Dio Padre per mezzo del Figlio nello Spirito Santo, mi metto di fronte alla parola di Gesù: "Va' e non peccare più". È lo sguardo aperto sul futuro, ancora possibile grazie al perdono di Dio.

- In che cosa sento di potermi impegnare, con coraggio e realismo? Su quale aspetto della mia vita sento essere urgente o conveniente che io concentri la mia attenzione almeno fino alla prossima confessione? Ho il coraggio di alzarmi quando il Signore mi chiama?

Dopo la confessione puoi ringraziare il Signore aiutandoti con questa preghiera:

**Grazie Signore Dio!
Il tuo amore è più grande
del mio peccato.**

**Tu mi hai liberato dalla colpa.
Tu mi hai donato un cuore nuovo.
Tu mi hai ridonato fiducia e speranza.**

**A Te la gloria, o Signore
e la lode nei secoli eterni!**

**Spirito, sorgente di pace e di amore,
fa' che purificato da ogni colpa
e riconciliato con il Padre
io cammini sempre
come figlio della luce
assieme a Gesù.**

Amen.

CONTATTI

Per un dialogo personale, il confronto su una scelta di vita, la risposta a qualche domanda vocazionale puoi contattare una di queste persone:

- RETTORE: don Giampaolo Dianin - 0492950811 -
gpdianin@gmail.com
- ANIMATORE VOCAZIONALE: don Silvano Trincanato - 3895362132 -
silvano.trincanato@diocesipadova.it
- don Vito Di Rienzo (PADOVA) - 3278680111 -
vitodirienzo@gmail.com
- don Federico Meneghel (ENEGO, VI) - 3470333738 -
federicomeneghel@hotmail.com
- don Luca Milani (MONTAGNANA, PD) - 3494594682 -
miluke81@gmail.com
- don Giuliano Piovan (PIOVE DI SACCO, PD) - 3495162050 -
giannipiovan@gmail.com
- don Nicolò Rocelli (CAMPODARSEGO, PD) - 3408291869 -
nicorocelli@gmail.com
- don Daniele Vignotto (ZUGLIANO, VI) - 3494020474 -
vignotto.daniele@gmail.com
- don Davide Zaffin (CAZZAGO, VE) - 3395291729 -
davide.zaffin@diocesipadova.it
- don Mirco Zoccarato (PADOVA) - 3495312218 -
mirco.zoccarato@diocesipadova.it
- don Federico Giacomini (TORREGLIA, PD) - 3334527788 -
giacominfederico@gmail.com

PROPOSTE E APPUNTAMENTI

GRUPPO VOCAZIONALE DIOCESANO

È l'**itinerario per tutti i giovani**, maschi e femmine, dai 18 ai 35 anni che desiderano imparare ad orientare la propria vita insieme al Signore e vogliono verificare l'intuizione vocazionale che portano nel cuore. È guidato da una Collaboratrice Apostolica Diocesana, un seminarista e don Silvano Trincolato e gli incontri si tengono, in genere, a Casa Sant'Andrea in via A. Rossi 2, 35030 Rubano (Pd) nelle seguenti date:

26 novembre 2017 / 27-29 dicembre / 28 gennaio 2018 / 14 febbraio / 25 febbraio / 17-18 marzo / 18-20 maggio / 12 giugno / 13-18 agosto a Sant'Agata Feltria (RN) / 31 agosto.

Per informazioni: don Silvano Trincolato – 3895362132 – silvano.trincolato@diocesipadova.it

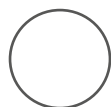
UNA VOCE RISCHIARA LA NOTTE

Tre-giorni di spiritualità per tutti i giovani dai 18 ai 35 anni che desiderano incontrare la Parola di Dio promossa dagli Uffici diocesani per la pastorale dei giovani e delle vocazioni, dall'Azione Cattolica diocesana, dal Seminario diocesano e Villa Immacolata.

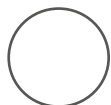
A Villa Immacolata di Torreglia (Pd) **dal 27 al 29 dicembre 2017**

Per informazioni: don Silvano Trincolato | 389.5362132 | silvano.trincolato@diocesipadova.it

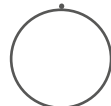
PROSSIMO APPUNTAMENTO SDP



MERCOLEDÌ 13 DICEMBRE
presso la CHIESA DEGLI EREMITANI, ORE 20.30



CON IL VESCOVO CLAUDIO
PER UN MOMENTO DI VEGLIA



Dentro al Sinodo dei Giovani

per restare informato
iscriviti alla newsletter
in www.giovanipadova.it
e tieni d'occhio i social

